

**Parrocchia
Santa Maria Assunta**

Versione
in PDF



CIELO & TERRA

In cammino
verso il
S. Natale

Senna Comasco e Navedano

A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**
Via Intimiano, 25 - Senna Comasco - Tel. 031.460174
www.parrocchiasennacomasco.it

Anno XXIV - NR. 3 - INVERNO 2017

Celebrare il Natale

Tra pochi giorni celebriamo ancora una volta il Natale di Cristo.

Sappiamo bene che la nascita di Gesù è da collocare in un periodo storico ben preciso, ma essendo un fatto di cui il protagonista è Dio, il Natale è sempre "oggi", perché Dio è "Colui che era, che è, e che viene". Quindi per i cristiani celebrare la festa di Natale non significa solo "ricordare"

qualcosa accaduto in un passato ormai remoto, ma significa "partecipare", "rivivere", "riattualizzare" nell'oggi ciò di cui si fa memoria.



Non so con quale spirito ognuno di noi si stia preparando a quello che è stato definito l'Evento che ha dato la svolta determinante all'intera umanità, sia a quella che ha saputo accogliere il mistero del Dio con noi, sia a quella parte di umanità che ha rifiutato questo dono, ma certamente ogni anno la nascita di Gesù ci invita a riflettere.

Anche il nostro Vescovo, nella lettera per l'Avvento scriveva: «– credo – che la presenza di Gesù invita a fermarsi un momento, per domandarsi: Ma che cosa è veramente importante?».

Che cosa è veramente importante? Questa è la domanda.

Il Natale rimette in questione modelli di comportamento ritenuti acquisiti e il nostro stile di vita. Il Natale è un po' come una pietra di inciampo, una pietra scomoda, che contrasta la nostra abitudine a pensare solamente a noi stessi e l'individualismo di cui siamo ammalati.

Se purtroppo ci siamo fin troppo abituati a questo stile di vita, il Natale ci ricorda che il Figlio di Dio adagiato da Maria nella mangiatoia di Betlemme è il Dio solidale, deposto sopra le miserie umane. Dio è Colui che esce da sé per dire agli uomini che questa è la strada che porta alla pienezza dell'umanità.

Questa è la pietra di inciampo del Natale, quella pietra che ci obbliga a pensare, quella pietra ruvida che ci graffia e ci lascia inquieti. Qualcosa di estremamente diverso rispetto a quell'atmosfera che abbiamo architettato per toglierci di dosso il senso di distanza tra il nostro modo di vivere e quello di Dio.



Come possiamo fare per accorciare di un poco questa distanza? Ci può essere di aiuto quanto il Vescovo ha avuto modo di dire nel discorso in occasione della Solennità di sant'Ambrogio. Parlando *"dell'arte del buon vicinato"* aggiungeva che questo stile *"comincia con uno sguardo"* aperto all'incontro e alla prossimità, uno sguardo che *"pratica volentieri il saluto e l'augurio, il benvenuto e l'arrivederci e si esprime in piccole premure providenziali"*; uno sguardo che conduce a compiere il *"gesto minimo, dell'attenzione intelligente, della vigilanza semplice che riconosce, per così dire istintivamente, il bene possibile e lo compie con naturalezza dei semplici e dei forti"*.

Che sia questa una possibile strada per celebrare il vero Natale?
Che sia questa la strada che ci conduce ad assaporare la vera gioia del Natale?

don Angelo

Prepariamoci ad

Novena del Santo Natale

La vivremo in Chiesa con bambini e ragazzi e con tutti coloro che desidereranno preparare il cuore all'incontro con il Signore nel Natale. La novena si terrà in Chiesa Parrocchiale

da lunedì 18
a venerdì 22 dicembre
alle ore 16.15 puntuali.



Sante Confessioni in preparazione al Santo Natale

Per gli adulti

Martedì 19 dicembre: dalle 15.00 alle 16.45 in Parrocchia

Giovedì 21 dicembre: dalle 15.00 alle 16.45 in Parrocchia
dalle 15.00 alle 16.00 a Navedano

Venerdì 22 dicembre: dalle 9.15 alle 11.00 in Parrocchia

Sabato 23 dicembre: dalle 9.00 alle 11.00 in Parrocchia
dalle 15.00 alle 18.00 in Parrocchia

Domenica 24 dicembre dalle 15.00 alle 18.00 in Parrocchia

Per ragazzi e adolescenti

Martedì 19 dicembre ore 16.45 per la V primaria

Giovedì 21 dicembre ore 16.45 per I, II, III secondaria e superiori

un Natale Santo

Celebrazioni Eucaristiche del Tempo di Natale

Domenica 24 dicembre

ore 17.30 Invitiamo bambini e ragazzi ad essere presenti in oratorio dove si prepareranno alla santa Messa attraverso una breve drammatizzazione. *Occorre portare le lanterne costruite durante la Novena.* Al termine ci si recherà insieme in Chiesa per la Santa Messa.

ore 18.00 Santa Messa "Nella Vigilia di Natale"

ore 23.30 Veglia di Natale

ore 24.00 Santa Messa "Nella Notte di Natale"

Lunedì 25 Santo Natale

Sante Messe in Parrocchia

ore 8.30; 11.00; 18.00.

Santa Messa a Navedano ore 9.30

Martedì 26 Santo Stefano,

primo Martire

Santa Messa in Parrocchia ore 11.00

Santa Messa a Navedano ore 9.30

Domenica 31 Domenica nell'Ottava del Natale

Sante Messe in Parrocchia ore 8.30; 11.00; 18.00

Santa Messa a Navedano ore 9.30

Lunedì 1° gennaio 2018

Giornata mondiale della Pace

Sante Messe in Parrocchia ore 11.00 e 18.00

(sospesa quella delle ore 8.30)

Santa Messa a Navedano ore 9.30



Paese che vai...

In questi primi tre mesi passati a Senna la domanda più frequente che mi è stata rivolta è: come si trova a Senna? Cerco di svicolare ... Potrei rispondere: Bene ... ma sarebbe solo un modo di tagliare la conversazione. A volte lo faccio. Altre volte rispondo chiedendo tempo.

A differenza forse di altre persone, un prete non sceglie di abitare un paese perché gli piace il paesaggio, per comodità di lavoro, per i servizi che il paese offre...

Un prete non sceglie di abitare un paese; accoglie di viverci in obbedienza al mandato del suo vescovo. Allora le ragioni per cui un prete può dire di trovarsi bene in un paese, in una parrocchia, sono altre. Arrivo a Senna dopo 26 anni passati come educatore in quattro seminari (Seveso, Merate, Masnago, Venegono) dopo altri incarichi di parrocchia: a Meda, a Monza, a Sesto s. Giovanni.

Raccogliendo il tesoro di queste esperienze, mi pare di poter dire che un prete si trova bene in un paese quando avverte che si instaura una sintonia spirituale con la gente che lì vi abita.

Che cosa è una "sintonia spirituale"? L'aggettivo spirituale fa riferimento allo Spirito Santo.

La sintonia spirituale è opera e dono dello Spirito. Potremmo anche chiamarla: sintonia evangelica perché si esprime nella condivisione di uno stile di vita che testimonia il riferimento alla Parola di Dio. O potremmo anche chiamarla: sintonia eucaristica perché il luogo e il momento di cui essa si nutre e in cui cresce è la celebrazione liturgica e in particolare la celebrazione eucaristica domenicale. È lì che nasce la Chiesa, la comunità cristiana, la parrocchia, la casa, il paese in cui un prete si trova bene.

Che cosa non è invece una "sintonia spirituale"?

Non è la ricerca di un proprio comodo e neppure di un lavoro "su misura". Anche se è bene che un prete riceva una destinazione in cui può mettere a servizio della gente le sue "genialità", la ragione della sua presenza è il servizio pastorale ai bisogni della gente, non la possibilità di esercitare i suoi talenti.

Conseguentemente la "sintonia spirituale" non è neppure il risultato di simpatie e neanche solo di un legame di amicizia fondato su affinità psichiche o affettive che risultano ancora troppo fragili, troppe povere e anguste, quando addirittura non imprigionanti, rispetto al dono della



“comunione spirituale” che sta a fondamento della comunità cristiana e in cui si vive l’esperienza della sintonia spirituale.

Ora tutto questo richiede tempo; richiede un lavoro evangelico di conversione, conversione del prete verso la gente del paese dove è mandato, e della gente verso il nuovo prete; un lavoro che richiede tempo per conoscere e per capire.

Per rispondere se mi trovo bene a Senna dovrò prima conoscere e capire questo paese, la sua storia, la gente che lo abita. Ma questo non lo posso fare da solo. Posso farlo solo con voi e già qui inizia un cammino di “sintonia spirituale”.

Un discorso che richiede tempo, non può evidentemente essere breve e non si esaurisce nella stesura di questo articolo. Mi limito solo a condividere qualche impressione e alcune interpretazioni che hanno però tutta la provvisorietà del poco tempo avuto per conoscere e capire Senna. Tra i paesi in cui sono cresciuto e in cui da prete sono stato, Senna è il paese più piccolo.

Un luogo comune sui paesi piccoli è che in un piccolo paese tutti si conoscono.

Senna non mi ha dato questa impressione. Faccio più fatica a dare una identità al paese e alla parrocchia di Senna, di quanta non ne abbia fatta in paesi e parrocchie più grandi. Forse questo è dovuto anche al fatto che il paese e più ancora la parrocchia di Senna ha una storia recente.

Senna Comasco si è sviluppato nel giro degli ultimi cinquant'anni e forse anche meno. Durante le benedizioni natalizie nelle case, ho incontrato un simpatico coscritto, nativo di Senna, che ricordava come, quando andava a scuola, le cinque classi delle elementari contavano in tutto 22 alunni! Non c'è alle spalle di questo paese una storia omogenea e condivisa nella quale scorgere i tratti di una identità di paese o di parrocchia. Non solo.

Forse proprio per essere un paese/parrocchia ancora relativamente piccolo, Senna presenta alcune caratteristiche tipiche dell' "abitare" della nostra epoca.

Se ad una festa ci sono dieci invitati e ne manca uno, tutti subito si accorgono della sua assenza. Se gli invitati sono mille e ne manca uno, nessuno se ne accorge.

I piccoli numeri a volte evidenziano meglio le nuove situazioni. Una volta l' "abitare" era "centrato". C'era un "centro" che fondava una appartenenza perché il "centro" era il luogo in cui ci si incontrava, si formavano le relazioni e si intessevano storie comuni.

Questo centro era visibile anche nell'urbanistica: i paesi di lunga storia hanno al centro la piazza principale con il municipio e la chiesa: i luoghi del "governo".

Attorno al "centro" stava un mondo sostanzialmente fermo. Non di rado uno nasceva e moriva nello stesso paese. E lavorava, se non nel proprio paese, in paesi confinanti.

Oggi il mondo non è più fermo. Si muove con velocità sempre crescente. La gente si sposta sia all'interno della propria nazione, sia tra continente e continente.

Oggi l'abitare è un abitare "pluricentrato", con molti centri. Anche il residente (la popolazione di un paese e di una parrocchia è determinata dalla residenza) ha più centri e vive diverse appartenenze.

La famiglia è "scentrata". Il papà lavora da una parte e la mamma dall'altra spesso con orari diversi. Il figlio frequenta la scuola primaria nel paese dove è nato (ma non sempre è così), ma gli allenamenti della società sportiva alla quale è iscritto si svolgono da un'altra parte.

I negozi di paese che in qualche modo assolvevano alla funzione di far incontrare la gente con una ritualità quotidiana o quasi, sono sostituiti dall'anonimato commerciale dei supermercati.

Anche la parrocchia di residenza non è più l'unico centro a cui ci si rivolge per la propria vita spirituale. Ci sono i movimenti; si frequenta la messa domenicale in parrocchie diverse da quelle di residenza; ci si rivolge a centri o parrocchie guidate da religiosi; molte famiglie hanno nominalmente

una parrocchia feriale, ma di fatto la parrocchia più frequentata è quella festiva, là dove hanno la seconda casa al mare, in montagna, al lago ... e dove si ritirano nei fine settimana.

Non sono fenomeni nuovi; ci sono sempre stati e hanno una loro legittimità e una loro preziosa utilità che va conservata e valorizzata.

Ma nei nostri giorni questo frammentarsi dei centri, si accompagna non al desiderio di mettere radici in un posto (comune o parrocchia), ma a un desiderio di anonimato.

Nelle parrocchie dove sono stato in precedenza c'erano nuovi quartieri, sorti rapidamente, definiti quartieri dormitorio, abitati da gente che partiva alla mattina per lavoro e ricasava alla sera - quando non pativa al lunedì per tornare il venerdì sera - e aveva solo voglia solo di riposarsi, stare tranquilla, non di costruire nuove relazioni, condividere altre storie, partecipare attivamente alla vita del comune o della parrocchia.



L' "abitare" di oggi è meno segnato dal desiderio di "mettere radici" e più dal desiderio di una privacy di pace, di non essere disturbati... Sì, si partecipa anche a iniziative locali, ma come occasionali fruitori dell'evento, non di promotori o collaboratori.

Senna risente di questa nuova dimensione dell' "abitare"?

Quando chiedo ad alcune persone che da decenni ormai abitano a Senna se sanno dove si trova una certa via o dove abita una certa famiglia e ricevo risposta negativa (e poi magari scopro che sono vicini di casa), mi sembra di poter rispondere di sì.

Subito ai primi giorni del giro per le benedizioni natalizie sono stato colpito dal numero di coloro che dicevano di non essere interessati a questo rito. Più che nelle altre parrocchie da me conosciute. Un rifiuto non ostile, rispettoso, a volte addirittura cordiale, ma un rifiuto che suonava appunto come un non volersi compromettere, non voler essere disturbati, conservare un proprio anonimato.

La conclusione di queste riflessioni non è un giudizio negativo ma l'urgenza di aprire gli occhi su un mondo che sta cambiando. Probabilmente oggi l'identità di un paese o di una parrocchia non va più cercata né va più costruita attorno a storie omogenee condivise ma attorno a storie diverse che si incontrano nel reciproco rispetto, in una vicendevole stima e uniscono le loro originalità al servizio di un bene comune che, proprio perché bene comune, diventa anche il vero bene dei singoli e delle famiglie.

E il luogo di queste convergenze costruttive non può più essere solo la chiesa o l'oratorio.

Occorre, per stare al discorso sulla parrocchia, che l'identità cristiana si riconosca e possa essere nutrita fuori da questi ambienti.

Nel discorso per l'apertura degli oratori del 2008, l'allora card. Tettamanzi diceva: «È importante ricordare che il punto di arrivo di questa missione educativa non risiede dentro l'Oratorio, cioè all'interno di esperienze ben condotte, delimitate e in qualche modo "protette". L'esito del generoso servizio di tanti educatori degli Oratori punta piuttosto alla testimonianza di fede, di speranza e di amore che i ragazzi stessi porteranno dall'Oratorio nei loro abituali contesti vitali.».

Se ci pensate bene, è il tema della "missione", della "testimonianza", della "chiesa in uscita" richiamata da papa Francesco.

Senna e Cucciago sono avviate in un cammino verso la costituzione di una comunità pastorale.

Se storicamente le comunità pastorali sono nate in un periodo di mancanza di preti, la loro ragione sta però nell'adeguamento della parrocchia al nuovo modo di "abitare".

Non è vero che è sempre stato così. Le parrocchie hanno seguito l'evoluzione del modo con cui la gente stava sul territorio. All'inizio c'erano solo parrocchie di città; poi le parrocchie sono uscite nelle campagne; si sono moltiplicate nei grandi centri; ora si offrono in una forma che cerca di costruire una unità di vera comunione nel rispetto e nella collaborazione di una molteplicità di "centri".

Attaccarsi al proprio campanile e trincerarsi dietro il falso storico del "si è sempre fatto così" vuole dire rischiare di costringere la "sintonia spirituale", frutto della novità inesauribile dello Spirito, nelle condotte forzate e arteriosclerotiche delle nostre "comodità" evangeliche, cioè del sale che ha perso il suo sapore.

don Silvano

Un nuovo progetto

Con un po' di ritardo, rispetto al servizio che ci vede impegnati dall'inizio di settembre con i ragazzi di seconda e terza media, vengo a raccontare a nome di tutti gli educatori, alla comunità adulti di Cucciago e di Senna Comasco, chi siamo, come stiamo andando e come vorremmo essere accompagnati.

Innanzitutto grazie a Dio i ragazzi/e non mancano! Questa è la prima constatazione che ci sentiamo di fare e desideriamo trasmettervi! Infatti, se da una parte è vero che come cristiani non dobbiamo cedere alla tentazione di contarci per stabilire la validità delle iniziative proposte, d'altra parte sapere che abbiamo 65 ragazzi, che fra Cucciago e Senna C.sco fanno il percorso preadolescenti, risulta essere un dono di cui ringraziare. In questo senso mi permetto di far notare un aspetto interessante che dice come stia crescendo la credibilità della proposta oratoriana e l'attenzione delle famiglie: facendo l'incontro sia a Senna (*il giovedì dalle 18.30 alle 19.30*) che a Cucciago (*il venerdì dalle 18 alle 19*) alcuni ragazzi/e, una decina in tutto, pur di non perdere l'incontro settimanale, ma non potendo frequentare quello della propria parrocchia, frequentano l'altro 'incontro. Questa scelta mi sembra ammirevole e in linea col tema di un'unica "Comunità pastorale formata da due parrocchie" verso cui siamo in cammino.

Non mancano nemmeno gli educatori! All'inizio di settembre don Angelo e il sottoscritto hanno bussato alla porta di alcuni adolescenti e giovani che abbiamo visto particolarmente motivati durante l'oratorio estivo o con una spiccata attenzione educativa. La scelta è ricaduta in particolare su figure maschili che potessero accompagnare il gruppo delle educatrici che da anni seguono i preadolescenti e hanno ancora rinnovato la disponibilità: a tutti costoro va la nostra stima e sincera gratitudine. Sono 11 educatori, fra adolescenti e giovani divisi tra Cucciago e Senna, e spero di cuore che se ne possano aggiungere altri durante l'anno. Frequentano l'università o le



superiori e fanno i salti mortali per esserci all'incontro. Certe volte scendono dal treno o arrivano dallo stage senza nemmeno passare da casa tanto i tempi sono stretti. Il Signore che vede nel segreto vi ricompenserà.

È importante che i preadolescenti vivano di più "l'appartenenza all'Oratorio"! La tradizione degli oratori è, dalle nostre parti, ancora molto sentita e praticata ma sicuramente non sono poche le sfide con cui l'oratorio si sta cimentando per continuare ad essere un luogo di fede accogliente ed educativo. Una di queste è sicuramente la "sfida dell'appartenenza". Se scansioniamo un attimo la vita dei nostri figli (superiori comprese) ci accorgiamo, o già sappiamo, che nell'arco della settimana vivono esperienze e luoghi pensati nella logica "delle attività": le attività sportive, le attività scolastiche, le attività di volontariato ... tutto sta diventando un'attività! Se da una parte questo è normale dall'altra ci rendiamo conto che vivere la vita secondo "lo stile dell'attività" può celare un impoverimento del piano motivazionale e soprattutto non può funzionare nei confronti della proposta oratoriana. La proposta dell'oratorio infatti non può essere un'attività ma un cammino e un cammino di fede! Alla fede ci leghi il cuore e si distingue sempre dal "fare qualcosa"; la fede la porti con te dovunque vai e in qualsiasi momento della vita; viene con te in famiglia, a scuola, quando giochi a calcio o pallavolo o basket, entra nel tuo mondo e ti fa cercare il bello, il giusto, l'amore.

Abbiamo disperato bisogno che i preadolescenti di Cucciago e Senna sentano di più il loro come un cammino e non un'attività, uno stare piuttosto che un fare. Ciò può avvenire solo attraverso la dilatazione dei tempi con cui vivono l'esperienza oratoriana e una maggiore qualità della relazione con educatori e adulti.

Ecco allora la nascita di un nuovo progetto: a partire da febbraio 2018 dedicheremo il pomeriggio del venerdì, presso l'oratorio di Cucciago, al gruppo preadolescenti. L'iniziativa si compone di diversi momenti come l'accoglienza, lo studio assistito, la merenda, il gioco insieme e infine l'incontro di catechesi, con orari che vanno dalle 14.30 alle 19. A questo appuntamento ci stiamo preparando con l'aiuto di un gruppo di giovani e adulti che possano accompagnare i ragazzi/e nello studio e nel gioco, dialogando con le agenzie educative del territorio e infine con la presentazione del progetto che verrà proposta ai genitori dei preadolescenti di Cucciago e Senna durante la settimana dell'educazione di fine gennaio. Cari adulti e giovani, aiutateci con un gesto concreto di servizio e con la vostra stima a rendere più vera e piena di fede la vita dei nostri preadolescenti.

Mauro Pezzola a nome degli educatori preadolescenti di Cucciago e Senna C.sco



Giovedì 4 gennaio 2018 **GIORNATA SULLA NEVE AI PIANI DI BOBBIO** per ragazzi e famiglie

Partenza	ore 8,00 dal parcheggio interno dell'oratorio
Ritorno	ore 17,30 circa
Costo	€. 20,00 La quota comprende il trasporto in pullman; funivia A/R; tapis roulant della pista da bob.

**Iscrizione presso l'oratorio di Cucciago o da don Silvano
entro il 30 dicembre 2017**

Consegnando il modulo reperibile in oratorio o in fondo alla chiesa
compilandolo in tutte le sua parti.

la gita si farà se raggiungeremo un minimo di 40 partecipanti.

SPECIALE VACANZE 2018

La vacanza è una proposta educativa, una esperienza che è parte integrante del cammino educativo che gli oratori dell'Unità Pastorale propongono per i ragazzi e gli adolescenti . l'intento della vacanza insieme e quello di promuovere una formazione integrale della persona , favorendo la conoscenza e l'amicizia con Gesù e facendo crescere lo spirito di condivisione, di essenzialità e di servizio . Non è una semplice vacanza , ma un'occasione preziosa di crescita personale e spirituale; la forma è quella , ormai consolidata, dell'autogestione , cioè insieme si provvede alla gestione competente della struttura dove siamo ospiti.

VACANZA RAGAZZI

dalle 5[^] primaria alla 2[^] secondaria da sabato 21 luglio 2018 a sabato 28 luglio 2018
a MEZZOLDO (Bg) –
RIFUGIO MADONNA
DELLE NEVI
(mt. 1350)



VACANZA ADOLESCENTI

dalla 3[^] secondaria alla 3[^] superiore da lunedì 30 luglio a sabato 4 agosto 2018
a MONTEROSSO AL MARE (Sp) –
OSTELLO S. CUORE



Vi chiediamo per ora di annotare le proposte e le date,
a gennaio, durante la Settimana dell'Educazione, fomiremo indicazioni più precise.

Situazione economica

dal 14 luglio al 30 novembre 2017

Entrate

Buste oratorio Senna (n. 28) 345,00 - Buste oratorio Navedano (n. 7) 65,00 - Erogazione Cassa Rurale Artigiana per Grest 500,00 - Festa Patronale Senna 4.668,00 - Oratorio offerta dagli alpini 150,00 - Oratorio serata pizzoccheri 525,00 - Giornata missionaria 290,00 - Offerte riscaldamento 300,00 - Offerte Parrocchia 700,00 - Offerta consorelle Navedano 270,00 - Offerte oratorio Navedano 540,00 - Festa di S. Antonio Navedano 2.720,00.

Totale € 11.073,00

Uscite

Diocesi decreto per vendita terreno 4.350,00 - Diocesi contributo anno 2016 1.830,00 - Offerte diocesane 740,00 - FOM adesione anno 2018 100,00 - Impianto audio/video oratorio 662,00.

Totale € 7.682,00

Da Pagare

Direzione lavori Oratorio 3.552,00 - Grisoni Cementi armati 3.806,00 - Cappelletti collaudo 1.903,00 e da rendere alla Regione Lombardia 110.484,57.

Per chi volesse fare un'offerta alla Parrocchia, grazie!

Parrocchia Santa Maria Assunta

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù

Filiale di Olmeda - Via Canturina, 2b - Capiago Intimiano

Codice IBAN: IT40 1084 3051 0800 0000 0059 223

Pillole

➤ *Qualche riga per ringraziare tutti color che hanno dato il loro contributo per l'allestimento del tradizionale **mercato di Natale** (che si è svolto dal 3 al 10 dicembre). Grazie anche a chi ha scelto di fare qualche compera!*

➤ *La sera dell'8 dicembre nella nostra Chiesa si è tenuto un **concerto di Natale** proposto dalla Corale Luigi Picchi di Cermenate e dalla Coro Laudamus, è stata una serata intensa e tutta da ascoltare, complimenti ai due cori per le emozioni che coi hanno saputo dare!*

Il bello di fare festa *insieme*

È stata davvero una bella esperienza quella della festa patronale della nostra parrocchia. Dopo una lunga fase di preparativi un bel gruppo di giovani e adulti è riuscito a proporre a tutta la comunità una serie di appuntamenti interessanti. Quella di quest'anno è stata una festa in cui gli appuntamenti tradizionali religiosi sono stati affiancati da nuove proposte come i tornei giornalieri di sabato 9 e domenica 10 settembre e i giochi organizzati di domenica 17. Bella anche la messa con gli anniversari di matrimonio.



E poi quest'anno la festa ha visto il commosso saluto a don Luigi Molteni e la messa "di benvenuto" a don Silvano Casiraghi che dai primi di settembre risiede nella casa parrocchiale e svolge il ruolo di vicario, don Silvano lo stiamo già cominciando ad apprezzare in questi primi tempi.

I vari appuntamenti della festa hanno visto una buona partecipazione e hanno dato il via al nuovo anno da vivere in parrocchia.

Grazie a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la riuscita della festa e grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

C.B.



PER CONCLUDERE...

La festa dell'Epifania



Solennità dell'Epifania

Venerdì 5 gennaio ore 18.00 S. Messa in Parrocchia (*Vigiliare*)
(*non ci sarà la S. Messa del mattino delle 8.30*)

Sabato 6 gennaio ore 8.30; 11.00; 18.00 S. Messa in Parrocchia
ore 9.30 S. Messa a Navedano

Benedizione dei bambini nel giorno dell'Epifania

ore 15.00 in Parrocchia

E la festa finisce per tutti in oratorio

ore 15.30 Tombolata insieme



Orario delle S. Messe e avvisi aggiornati

Nei mesi invernali è in vigore l'orario invernale delle S. Messe:

- Vigiliare** ore 18:00 in Chiesa parrocchiale
Festive ore 8:30, 11:00 e 18.00 in Chiesa parrocchiale
ore 9:30 a Navedano
Feriali lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.30 in Chiesa parrocchiale;
giovedì alle 16.00 a Navedano.

Ulteriori informazioni e avvisi aggiornati che riguardano la nostra parrocchia li trovate sul nostro sito internet: www.parrocchiasennacomasco.it

Contatti: Don Angelo Pozzoli (Parroco, risiede a Cucciago)

tel. 031.787269

Casa parrocchiale di Senna (don Silvano): tel. 031.460174

La nostra e-mail è notiziario_parr@tiscali.it

*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione
e alla distribuzione di questo numero.*

Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 10/12/17

Trovate i numeri di Cielo & Terra e le notizie relative alla nostra parrocchia su:
www.parrocchiasennacomasco.it

